



**LA METAMORFOSI DELLA FOLLIA:
DA “DIVINA MANIA” A “MALATTIA MENTALE”**



**UNIVERSITÀ APERTA AUSER
CONEGLIANO
12-12-2024**

GIANFRANCA MELISURGO

SECONDA PARTE

DALLA FINE DEL XVIII SECOLO AI NOSTRI GIORNI

L'INDIVIDUALISMO ROMANTICO E LA FOLLIA



Marco Ezechia Lombroso, (Cesare)
(1835- 1909)

V'hanno tra la fisiologia dell'uomo di genio e la patologia dell'alienato non pochi punti di coincidenza.- V'hanno pazzi di genio e genî alienati.- Ma v'hanno e v'ebbero moltissimi genî, che, meno qualche anomalia della sensibilità, giammai patirono d'alienazione.- Anzi, quasi tutti i genî alienati hanno caratteri loro proprî e speciali.

Intanto con queste analogie e coincidenze tra i fenomeni degli uni e degli altri, pare abbia voluto apprenderci la natura a rispettare quella somma delle umane sventure, ch'è la follia; ed a non lasciarci, d'altra parte, abbagliare dalla luminosa parvenza dei genî, che invece di elevarsi sulla gigantesca orbita delle sfere, potrebbero, povere e perdute stelle cadenti, affondarsi entro la corteccia della terra, fra precipizi ed errori.

CONFLITTO TRA RAZIONALITÀ E FOLLIA



E.T.A Hoffmann (1776-1822)

Ne *L'uomo della sabbia* il protagonista, Nathanael, dice che « è da pazzi il credere in una libera arbitraria creazione artistica o scientifica: poiché l'esaltazione o estasi nella quale soltanto ci è possibile creare, non proviene dal nostro mondo interno, ma da un superiore principio che sta fuori di noi.»

Clara è la voce della ragione : «Coppelius è un principio del male, un principio nemico. Egli può di sicuro avere su di te l'azione spaventosa di una potenza diabolica che entrasse sensibilmente nella tua vita, ma solo nel caso che tu non lo bandisca dalla tua mente e dal tuo sentimento. Finché tu credi in lui, anche lui esiste e agisce, la tua fede nella sua esistenza è la sua sola forza.”

(I Notturmi - Racconti fantastici)

ESPRIT SYLVESTRE BLANCHE: LA “ CASA DELLA FOLLIA ” A MONTMARTRE



Esprit Blanche, (1796-1852)



Gérard de Nerval (1808-1855)

VITE MALEDETTE: GÉRARD DE NERVAL

Io sono il tenebroso, – il vedovo, – l'inconsolabile,
il principe d'Aquitania dalla torre abolita:
la mia unica *stella* è morta, – e sul liuto stellato
è il sole nero della *Malinconia*.

(da *Il diseredato*, 1853)

VITE MALEDETTE: BAUDELAIRE



Nadar, C. Baudelaire, photo
1821.1867

Quando, come un coperchio, il cielo basso e greve
schiaccia l'anima che geme nel suo tedio infinito,
e in un unico cerchio stringendo l'orizzonte
fa del giorno una tristezza più nera della notte;

quando la terra si muta in un'umida segreta
dove, timido pipistrello, la Speranza
sbatte le ali contro i muri e batte con la testa
nel soffitto marcito;

quando le strisce immense della pioggia
d'una vasta prigione sembrano le inferriate
e muto, ripugnante, un popolo di ragni
dentro i nostri cervelli dispone le sue reti,

furiose a un tratto esplodono campane
e un urlo tremendo lanciano verso il cielo,
così simile al gemere ostinato
d'anime senza pace né dimora.

Senza tamburi, senza musica, lunghi funerali
sfilano lentamente nel mio cuore: Speranza
piange disfatta e Angoscia, dispotica e sinistra,
pianta sul mio cranio riverso la sua bandiera nera.

VITE MALEDETTE : EDGAR ALLAN POE



E. Allan Poe (1809-1849)

IL DARK TALE



WILLIAM WILSON

Il tema del doppio



*IL RITRATTO OVALE:
L' amore funesto.*



UNA DISCESA NEL MAELSTRÖM

Il maelström come vortice interiore

I CONFLITTI DELL'IO

Masochismo; senso di colpa;
desiderio di distruzione e di
autodistruzione; attrazione
fatale e orrore della morte



LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA
Metafora della vita e della morte

PRESENTIMENTI LETTERARI DEL TERRITORIO PSICANALITICO:

IL DOPPIO , L'ALTRO DA SÉ

Le conflittualità dell'io



1) F. DOSTOEWSKIJ
1821-1881



3) O . WILDE
1854-1900

1) Goljadkin ne *IL SOSIA*

2) L' Anonimo ne *LE HORLÀ*

3) Dorian ne *IL RITRATTO DI DORIAN GREY*

4) *JEKILL / HYDE*

Frustrazione; Pensieri ossessivi;
Scissione e proiezioni della psiche;
Narcisismo e desertificazione emotiva;
L' io e l'Ombra, il Bene e il Male



2)G. De MAUPASSANT
1850-1893



4) ROBERT L. STEVENSON
(1850-1894)

SOTTO LA LENTE DEL POSITIVISMO E NATURALISMO :

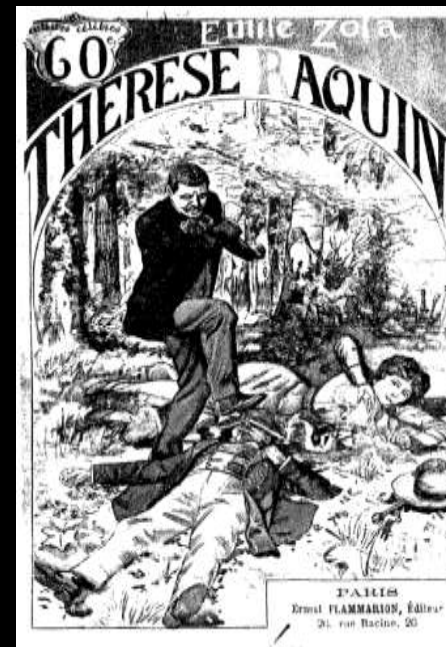
FOLLIA COME MALATTIA ORGANICA



Émile Zola, 1840-1902

PREFAZIONE A *THÉRÈSE RAQUIN*

“In questi due bruti [*Thérèse e Laurent*] ho voluto seguire, a passo a passo, il sordo travaglio delle passioni, gli impulsi dell’istinto, i turbamenti cerebrali che susseguono a tutte le crisi nervose. Gli amori dei miei due protagonisti non sono che la soddisfazione di un bisogno; il delitto che essi commettono è una conseguenza del loro adulterio, conseguenza che essi accettano supinamente, come il lupo considera normale sbranare le pecore; ciò che, infine, sono stato costretto a chiamare rimorso non è, in loro, che un semplice disordine organico, una reazione del sistema nervoso troppo teso.”



MAPPATURA GENETICA E SOCIALE DI UNA DUPLICE DISCENDENZA

1871—1893: *I ROUGON-MACQUART. STORIA NATURALE E SOCIALE DI UNA FAMIGLIA SOTTO IL SECONDO IMPERO*

FOTOGRAFIA



ARTE FIGURATIVA

LE OSSESSIONI DEL DECADENTISMO E IL LINGUAGGIO SIMBOLICO

I GEMELLI OSSIMORICI DI ODILON REDON



il ragno che piange



Odilon Redon
1840-1916

Il ragno che ride



L'uovo



Il corvo



L'occhio - pallone



La corazza

MORIRE - DORMIRE - SOGNARE, FORSE



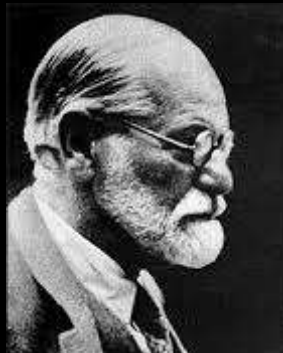
"Υπνος fratello di θάνατος

DALL'IPNOSI ALLA PSICANALISI



Odilon Redon :
Occhi chiusi (1890)

SIGMUND FREUD
1856-1939



*L'interpretazione
dei sogni
(1900)*

**" IL SOGNO È UN TEATRO IN CUI CHI
SOGNA È SCENA, ATTORE,
SUGGERITORE, REGISTA, AUTORE,
PUBBLICO E CRITICO INSIEME [...]"
(Jung)**

Karl Gustav Jung
1875-1961



*L'analisi dei sogni
(1909)*

KAKFA:

I MOLTI SIGNIFICATI DE *LA METAMORFOSI*



Franz Kafka, portrait
1883-1924

RAFFIGURAZIONE CONCRETA DI

Disagio sociale nell' ambiente di lavoro

Mascheramento di sé e alienazione
nella famiglia

Sospetto di inadeguatezza personale, un
oscuro senso di colpa

Timore di esclusione dagli affetti e dalla
considerazione altrui



CADUTA DELLA MASCHERA,
AUTODISTRUZIONE,
MORTE

L'IO FRANTUMATO, L'INCOMUNICABILITÀ DI PIRANDELLO



« Il dramma per me è tutto qui, signore: nella coscienza che ho, che ciascuno di noi ,veda ,si crede "uno", ma non è vero: è "tanti", signore, "tanti", secondo tutte le possibilità d'essere che sono in noi: "uno" con questo, "uno" con quello ;diversissimi! E con l'illusione, intanto, d'essere "uno per tutti", e sempre "questo uno" che ci crediamo, in ogni nostro atto ».

“Abbiamo tutti dentro un mondo di cose: ciascuno un suo mondo di cose! E come possiamo intenderci, signore, se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre chi le ascolta, inevitabilmente le assume col senso e col valore che hanno per sé, del mondo com'egli l'ha dentro? Crediamo di intenderci; non ci intendiamo mai!”



DALLA SICILIANITÀ DI PIRANDELLO ALLA TRIESTINITÀ DI SVEVO



1861 -1928

Nel territorio della letteratura entra l'Antieroe

Frattura tra esistenza storica e storia interiore:
il tempo fluido

La *Salute* del borghese e l'*Inettitudine* dell' intellettuale

I fantasmi dell'io e il bisogno di decifrarli :
la scrittura terapeutica



PSICANALISI E LETTERATURA



S. Dalì, Orologio molle (1954)

È finito il tempo degli orologi. Subentra quello interiore, che cerca di farsi «coscienza»: ma è fluido, subisce dilatazioni e contrazioni , mescola passato e presente , inverte, anticipa. Riflette volta a volta i vari «oggetti del desiderio» : la sigaretta, la donna, la salute.

LA RICERCA DI UN “FILO D’ARIANNA”: PSICANALISI E AUTOANALISI



Rubando l'immagine al territorio del mito:
sono esse forse il «filo d'Arianna» per non
perdersi nel labirinto della mente?



Se l'obiettivo della cura psicanalitica è ricostruire nel paziente un'immagine unitaria di sé – la salute, rispetto alla malattia - Zeno/Svevo non crede alla sua efficacia:
«L'ho finita con la psicanalisi. Dopo di averla praticata assiduamente per sei mesi interi sto peggio di prima. Non ho ancora congedato il dottore, ma la mia risoluzione è irrevocabile»

IL SIMBOLISMO DELLA VITA A QUASI UN SECOLO DI DISTANZA



K. Friedrich , Monaco in riva al mare (1810)

IL SUBLIME
ROMANTICO
IN CASPAR FRIEDRICH

IL RIPIEGAMENTO INTROSPETTIVO
IN EDWARD MUNCH



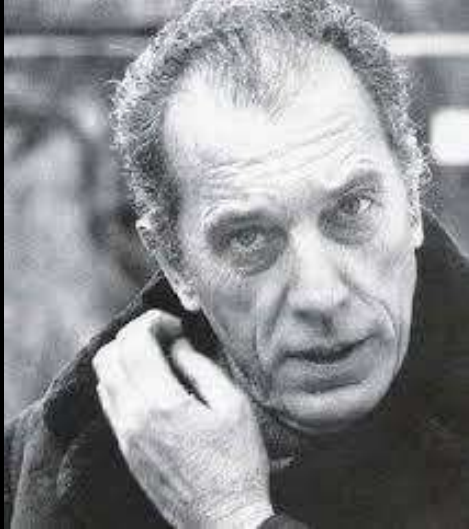
E.Munch, Malinconia sulla spiaggia (1896)

LA REALTÀ ESISTENZIALE IN SVEVO

«La vita più intensa è raccontata in sintesi dal suono più rudimentale, quello dell'onda del mare che, dacché si forma, muta ad ogni istante finché non muore!»

(La coscienza di Zeno, V cap.)

**NEL SOLCO DI SVEVO:
GIUSEPPE BERTO E IL MONDO DELLA NEVROSI**



“Una malattia basata sulla paura. Paura di tutto: della morte, della pazzia, della gente, della solitudine, del movimento, del futuro.”



La narrazione riproduce, con il caos stilistico, il caos interiore. Il flusso di pensieri è esso stesso un misto irriducibile di lucidità e offuscamento , una fusione e un antagonismo continuo di opposti come vero e falso, bene e male, salvezza e distruzione.

LA GUARIGIONE NON GUARIGIONE LA NORMALITÀ NON NORMALITÀ



«Non vale neanche la pena di farsene un problema: se questa è la condizione umana, comune a tutti, conviene accettarla con la maggiore spensieratezza possibile. Siamo un pastrocchio psichico, meglio così, la normalità è questa regola controversa, e se vi sono degli anormali sono proprio coloro che pretendono presentarsi sotto i segni della normalità convenzionale, liberi da incertezze e debolezze.»

LA «FATALE ESTINZIONE»

Tomba è la terra, della morte si alimenta la vita (il cipresso) un nome è appena graffiato tra anno di nascita e anno di morte: la pulsione più profonda dell'essere umano è verso la quiete, l'azzeramento delle passioni. La fine delle malattie.

Svevo, l'explicit apocalittico de *La coscienza di Zeno* :

«Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra, ritornata alla forma di nebulosa, errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.»



I MANICOMI FRA OTTOCENTO E NOVECENTO

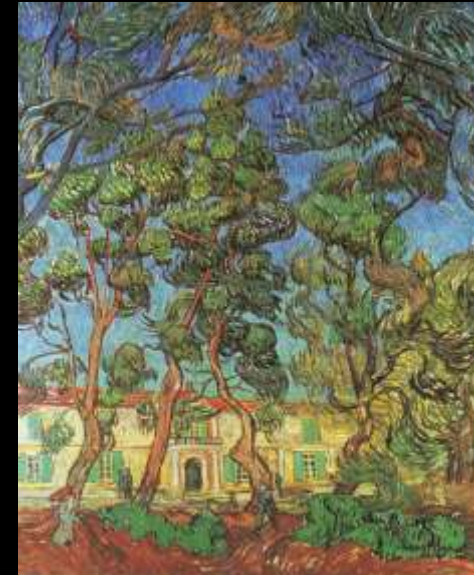
VAN GOGH A SAINT RÉMY



1853-1890



Ritratto di un paziente



Alberi

Ergoterapia e Arteterapia :
prime forme di cura
alternative alle «cure»
troppo aggressive in uso



Vincent (1890) e Theo (1891), Auvers –sur- Oise

Nonostante le sbarre alla
finestra, a Saint Rémy
Van Gogh dipinse - in camera
o, sorvegliato, in giardino -
molti dei suoi quadri più
famosi.

TOBINO E LA VISIONE EPICO-TRAGICA DELLA FOLLIA

«LE LIBERE DONNE DI MAGLIANO»:



La stanza di Tobino (1910-1991) a
Magliano: una vita con, tra, per i matti.

- «Un'epica della follia, che spesso presenta un catalogo di eroi ed eroine a volte sconvolgenti, spesso dei reietti e dei misconosciuti, certamente fuori della norma, anzi nemici delle norme che la società richiede di rispettare a chi vuole farne parte.»
- «Scrissi questo libro per dimostrare che anche i matti sono creature degne di amore, il mio scopo fu ottenere che i malati fossero trattati meglio, meglio nutriti, meglio vestiti, si avesse maggiore sollecitudine per la loro vita spirituale, per la loro libertà.» (*Note dell'autore*)
- «Una delle fondamentali leggi è che i matti non hanno né passato né futuro, ignorano la storia, sono soltanto momentanei attori del loro delirio che ogni secondo detta, ogni secondo muore, appunto perché fuori del mondo, vivi solo per la pazzia, quasi avessero quel compito: dimostrare che la pazzia esiste.»
(*Le libere donne di Magliano*, pag. 76)
- «A quel tempo la follia non era ovattata, dissimulata, intontita, mascherata, camuffata, come oggi con gli psicofarmaci. La follia esplodeva uguale a un vulcano.» (*Per le antiche scale*, pag. 41)

DIFFIDENZE DI MEDICO E SPERANZE DI SCRITTORE



- «Ci sono oggi delle pasticche, dei psicofarmaci, che hanno talmente cambiato i manicomi che in certi giorni addirittura non si riconoscono più, le urla sono taciute, i deliri rotti, le allucinazioni con i vetri affumicati. Ma dunque – delle volte mi dissi – quello che con il mio amico Cucchi una volta nelle corsie del manicomio di Bologna avevamo farneticato, che questo sarebbe stato il secolo della psichiatria, si è avverato?»
- «A questo punto ci vorrebbe l'aiuto da uomo a uomo, la psicoterapia, aggiungere ai psicofarmaci, che hanno portato alla soglia, il nostro fraterno aiuto.»
- «Si possono fare veementi interrogazioni contro quel dominio chimico, contro le pasticche cariche del psicofarmaco, capaci di mettere un'altra camicia di forza, forse a nostra insaputa per i malati più dolorosa.»

LA LETTERATURA , LA POESIA HANNO UN COMPITO: INTERROGARE I SANI, FARE IN MODO CHE I SANI SI INTERROGHINO SULLA POSSIBILITÀ DI AIUTARE CHI È SULLA SOGLIA, IN BILICO SE RIENTRARE NEL MONDO O RIPIOMBARE NELLA CAVERNA-

LA «RIVOLUZIONE» DI FRANCO BASAGLIA



F. Basaglia (1924-1980)

“Rimosso in morte come in vita, a Venezia e a Trieste nessuna via porta il suo nome. Eppure è stato il protagonista di un evento fino ad allora inedito al mondo: la chiusura dei manicomi. Ha insegnato che la malattia psichica è anche malattia sociale. E che responsabilità e dignità sono terapeutiche.”

(L'UNITÀ, editoriale di A. Pugiotto , 29-08-2023)

LA 180 : UNA LEGGE NON DEL TUTTO APPLICATA



Alberta Basaglia, figlia

Secondo lei qual è la forza della legge?

«Aver sancito che in un paese democratico non è possibile pensare di tenere nascosta una persona malata. L'importanza di quella rivoluzione è stata costringere la società a farsi carico dei malati e delle loro famiglie. E c'è un punto fondamentale che troppo spesso viene dimenticato».

Quale?

«La legge 180 non ha soltanto chiuso i manicomi. Ha previsto che per le persone con sofferenza psichica venissero create strutture, disseminate nei territori, in grado di dare risposte di salute».

UNA REALTÀ CHE ANDAVA SUPERATA...



...MA creando delle alternative ben lontane dall'essere dei lager, tanto efficienti quanto umane, aperte alle sempre nuove scoperte scientifiche, con relative soluzioni terapeutiche.



LE SCOPERTE CHE HANNO INCISO SULLE SCIENZE NEUROPSICHIATRICHE



LA SCOPERTA DEL DNA COME BASE MOLECOLARE DELLA TRASMISSIONE GENETICA.

(1953, Francis Crick e James Watson)



Molte malattie mentali come

- Autismo
- Schizofrenia
- Disturbi depressivi
- Disturbi nevrotici
- Disturbi psicotici
- et al.

possono trasmettersi per via ereditaria

E SE L'ANTICA *PIETRA DELLA FOLLIA* FOSSE...UN GENE?
E SE FOSSE IPOTIZZABILE UNA TERAPIA GENICA PER IL CERVELLO?...
E SE UNA SOLUZIONE LA FORNISSE L'INGEGNERIA GENETICA?...



L. Russolo, Nietzsche e Follia (1909)

ALLEANZA TRA BIOLOGIA E CHIMICA:



LA SCOPERTA DEI NEUOTRASMETTITORI



- Gradualmente furono scoperte le molecole che consentono la trasmissione di impulsi fra le cellule nervose
 - 1921 Otto Lewi scopre l' Acetilcolina
 - 1948 Rapport e Page identificano le proprietà della serotonina
 - 1957 Kathleen Montagu, scopre la Dopamina
 - 1946 Ulf von Euler : scoperta della Noradrenalina e sue funzioni

Nel 1970 il Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina è stato attribuito a Sir Bernard Katz, Ulf von Euler e Julius Axelrod per il loro lavoro sui "trasmettitori umorali".

GLI PSICOFARMACI

Una volta indagato e conosciuto scientificamente il funzionamento del Sistema nervoso centrale, è entrata in gioco la chimica, che consente di sintetizzare principi attivi che consentono di modulare l'azione dei neurotrasmettitori.

- La progressiva scoperta degli PSICOFARMACI, quindi, ha reso sempre più specifico e migliorato man mano il trattamento dei disturbi mentali, ricondotti alle loro cause organiche.
- Benzodiazepine (tranquillanti) 1955
- Antidepressivi triciclici (fine anni '50)
- Antidepressivi serotoninergici (metà anni 80)
- Antipsicotici seconda generazione (anni '80 – '90)
- Etc etc



**N.B. LA RICERCA NEUROFARMACOLOGICA PROMETTE DI SVILUPPARE A BREVE
«MOLECOLE *EX NOVO* MODELLATE AL COMPUTER MEDIANTE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE».**


LA SCIENZA E LA TECNICA : SOLI VERI ANTAGONISTI DELLA MALATTIA MENTALE ?

Nel trattamento dei disturbi mentali serve una visione non polarizzata, ma sinergica, tra

- INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO
- TRATTAMENTO FARMACOLOGICO
- TRATTAMENTO PSICOLOGICO
- TRATTAMENTO SOCIALE INTEGRATO (Accoglienza consapevole da parte della comunità; non nascondimento e segregazione, ma protezione in strutture migliori e più adatte all'attenta osservazione dei pazienti)

TRE IMMAGINI PER RAFFIGURARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DELLA FOLLIA:





UN LUNGO CAMMINO , NEL
TEMPO , HA ALLONTANATO LA
FOLLIA DALLA «DIVINA MANIA».

ANNIDATA NELLA STRUTTURA DEL
SISTEMA CEREBRALE, CONNESSA AL
SUO FUNZIONAMENTO, ESSA PUÒ
ESSERE INDESIDERATA COMPAGNA
DELLA NOSTRA VITA.

MA FORSE C'È LA CHIAVE GIUSTA
PER APRIRE LA SUA PORTA SENZA
PERDERSI NEL SUO BUIO : NON
SMETTERE MAI DI CONOSCERE E DI
CONOSCERSI .





LA METAMORFOSI DELLA FOLLIA: DA “DIVINA MANIA” A “MALATTIA MENTALE”

F
I
N
E



GRAZIE PER LA GENTILE ATTENZIONE